



INSIEME



PAROLE CORRENTE

BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
Anno XXVI - n. 1

A P R I L E
2 0 2 3

Non fa notizia, eppure il Cristianesimo è la religione più perseguitata al mondo.

La *World Watch List 2023 - report annuale sulla persecuzione dei cristiani nel mondo* denuncia che nel 2022 sono state contate 5.621 vittime per motivo della loro fede cristiana. Duemila le chiese attaccate, cinquemila nel 2021. In drastico aumento i rapimenti dei fedeli, passati da 3.829 del 2021 a 5.259 del 2022. Di questi, quasi 5.000 si concentrano in tre nazioni: Nigeria, Mozambico e Congo. Sono decine di migliaia poi i cristiani aggrediti, quasi 30mila casi segnalati. Solo in India in 1.750 sono stati arrestati senza processo. Alla vessazione aperta si somma una pressione strisciante, fatta di angherie quotidiane sul lavoro, a scuola, nei servizi...

Una seconda «persecuzione a pezzetti»
Non c'è quindi solo una «terza guerra mondiale a pezzetti», come papa Francesco l'ha definita. C'è anche una seconda «persecuzione a pezzetti». L'aspetto

incredibile è che questo dramma si sta consumando nel silenzio, interrotto solo quando fatti eclatanti reclamano il diritto di cronaca. Così milioni di battezzati sparsi nel mondo sono costretti nuovamente alla clandestinità, professando la propria fede a rischio della loro stessa vita.

Ma questo non si deve cercare solo nei fatti di cronaca. Esiste una persecuzione ideologica che tende a marginalizzare, ridicolizzare e perseguitare le posizioni cristiane sui temi in discussione. Un malsano concetto di laicità tende a difendere il diritto di rappresentanza del pensiero di tutti, fatta eccezione sempre più spesso per quello cristiano, soprattutto se cattolico. Il papa ne sa qualcosa...

Codici segreti

Sembra che le catacombe che pensavamo rappresentare solo il cristianesimo primitivo, oggi si ripropongano in tutta la loro attualità. Dire di essere credenti e praticanti a scuola, sul posto di lavoro, in una pubblica assemblea, in ambienti politici o semplicemente nel circolo

continua>>

>> segue

ristretto degli amici può portare a spiacevoli conseguenze, anche di carriera.

Ma la storia ci viene incontro. Come facevano i primi cristiani per riconoscersi? In realtà utilizzavano dei "codici segreti".

Uno di questi codici era l'"Ichthys" (ἰχθύς), parola che in greco antico significa "pesce".

L'ipotesi più accreditata è che il cristiano, quando pensava di trovarsi davanti a un altro cristiano clandestino, disegnasse una curva o mezza luna a terra. Se l'altro disegnava l'altra mezza luna, sovrapposta alla prima, completando così la figura di un pesce, c'era una probabilità molto elevata che si trattasse proprio di un credente in Gesù.

Le lettere che formano la parola "pesce" in greco (ΙΧΘΥΣ) formano un acronimo che offre le iniziali dell'espressione "Iēsous Christos Theou Yios Sōtēr", che significa "Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore". Ecco che i luoghi delle convocazioni in cui venivano celebrati i riti erano contrassegnati con l'immagine del pesce. La croce arriverà molto più tardi.

Quali simboli per riconoscerci oggi?

Se la prospettiva è quella di una fede sempre più nascosta, quali possono essere i nuovi "codici segreti", attraverso i quali riconoscersi e raccontarsi?

Rileggendo la quotidianità di molti, anche attorno a noi, ci si può accorgere che stanno già vivendo esperienze "in codice" in cui, senza esibizione si intuisce la forma del Vangelo.

Persone che nelle loro scelte pronunciano parole per così dire scritte "al contrario", contro corrente rispetto al sentire comune: vita eterna, impegno, carità, per sempre, professione di fede, prendersi cura, battezzare un figlio, silenzio, cura interiore, impegno sociale...

Guardando alle loro vite si può intuire come, senza esibizione, ogni giorno rendano visibile il Vangelo, disegnando dentro la società quel mezzo cerchio che dice la loro fede in "Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore".

La fine della cristianità non è la fine del Vangelo.

I sociologi ci dicono che è finita ormai l'epoca della cristianità. L'essere minoranza sarà la nuova forma in cui la Chiesa dovrà testimoniare e comunicare la sua fede. Ma non è poi una cattiva notizia. In

questo modo infatti potrà riscoprire il significato delle immagini con cui Gesù ha raffigurato la missione: essere *sale, luce e lievito*. Essere cioè nel mondo così: *sapore, evidenza, forza*. Cambiare le cose certamente ma nel nascondimento.

È la logica della Pasqua, del seme nascosto sotto la zolla, che germoglia "sotto traccia" e si prepara ad offrire un nuovo raccolto.

La Pasqua disegnata nel quotidiano

Per raccontare questa Pasqua abbiamo chiesto ad alcune persone di offrirci una breve descrizione di come disegnano nel loro impegno il codice della loro fede. Di raccontarci le loro «parole contro corrente», che annunciano il Vangelo nel silenzio delle voci e nella concretezza dei fatti. Non troverete racconti epici ma testimonianze semplici, "ordinarie" nel senso della fedeltà quotidiana. Se avrete la pazienza di continuare a leggere le prossime pagine, di seguito le incontrerete...

Mons. Ivan Bettuzzi

Ordinazione Presbiterale don EMANUELE PARAVANO



**Domenica 21 maggio
alle ore 16:30**
presso la Cattedrale
di S.ta Maria Annunziata
in Udine

Prime Ss. Messe

DOMENICA 28 MAGGIO ore 10.30

Solennità di Pentecoste

**Duomo dei Ss. Pietro e Paolo
in Mortegliano**

LUNEDÌ 5 GIUGNO ore 18.30

Solennità della Dedicazione del Duomo

**Duomo di S.ta Maria Maggiore
in Codroipo**

...CONTROCORRENTE

Qui di seguito incontrerete le testimonianze di molte persone che, con semplicità e nella ferialità, stanno facendo delle scelte che intercettano parole distintive della fede cristiana e, come tali, spesso contro corrente o, per lo meno, minoritarie, rispetto alle scelte di una società non più cristiana, se non nella forma, nella sostanza.

Parole come: *vita eterna, impegno, carità, per sempre, professione di fede, prendersi cura, creato, battezzare un figlio, silenzio interiore, accogliere per educare, impegno sociale, ragazzinsieme, giovanizzazione...* sono il glossario della vita cristiana così come viene raccontata nella nostra realtà codroipese.

Parole quindi un po' contro-corrente, ma, come insegna la natura, **chi nuota contro corrente lo fa perché ha un seme di vita da portare laddove sa che potrà nascere e germogliare...**



BATTEZZARE

Perché battezzare un figlio? Un tempo era un gesto automatico: essere umani e cristiani erano sinonimi. Oggi stanno aumentando le famiglie che ritardano il battesimo o addirittura che scelgono di non battezzare affatto i loro figli. Abbiamo chiesto a due genitori che recentemente hanno battezzato la loro terza figlia di condividere le motivazioni della loro scelta.

Quando ci è capitato di invitare amici e parenti ai vari battesimi delle nostre figlie e abbiamo ricevuto dei rifiuti, ci è dispiaciuto che la nostra scelta non fosse condivisa e compresa. Quindi, perché scegliere di battezzare i bambini?

La prima e più semplice risposta che ci siamo dati è che abbiamo fatto una scelta di cuore e di fede. Il cuore è la nostra dimensione dell'amore, quello della famiglia che nasce e cresce. La fede non è riconducibile all'educazione e non si può insegnare a parole, ma si può vivere. Con le nostre figlie abbiamo scelto di riproporre lo stesso imprinting che abbiamo ricevuto per contatto dalle nostre famiglie di origine, che con l'esempio e poche parole ci hanno insegnato lo stile di Gesù.

È come quando insegniamo ai nostri figli a parlare: scegliamo la lingua che conosciamo meglio ben sapendo che, da grandi, i figli matureranno, ne impareranno altre e sceglieranno di esprimersi con quella che sentiranno loro più congeniale.

Così il battesimo: non è il sigillo indelebile che noi due genitori egoisti abbiamo imposto alle nostre figlie né



la bandierina della prima tappa nella corsa ai sette sacramenti della vita cristiana. Per noi è un dono splendido che abbiamo fatto loro: è quel linguaggio che crea un legame indissolubile con Dio e con la sua Chiesa, dalla quale potrebbero anche decidere di allontanarsi, ma che lascia sempre intatta la possibilità

di tornare a Dio. Ognuna delle nostre figlie sceglierà la propria misura della fede e come continuare a camminare e dialogare con Gesù, con la forza dello Spirito Santo che ha ricevuto con il Battesimo; noi cammineremo al loro fianco per guidarle quando la strada sarà più impervia.

Sta a noi famiglie e comunità cristiana creare un terreno fecondo che aiuti tutti i piccoli, ragazzi e giovani a crescere e maturare nella fede e li stimoli alla partecipazione attiva. Solo vivendo sull'esempio di Cristo possiamo trasmettere quell'imprinting anche a coloro che non hanno avuto la fortuna di viverlo in famiglia e che, affascinati dalla figura di quel rivoluzionario di Gesù, scelgono di parlare la lingua dell'Amore.

Elena e Simone

CREDO LA VITA ETERNA

Fra le parole difficili da pronunciare oggi, **vita eterna** è una di queste. Il rito cristiano del funerale sta diventando gradualmente una scelta e non più una consuetudine obbligata. Sempre di più si vanno affermando commemorazioni dove si parla del passato del defunto, **memoriali** attraverso i quali ripercorrere un vissuto che ormai si è concluso, per afferrare le ultime scintille di ciò che si è spento. Il rito cristiano invece è un atto di gratitudine per una vita che ha concluso la fase terrena, è una celebrazione tutta sbilanciata sul futuro che ha il suo orizzonte luminoso nell'eternità. Abbiamo chiesto ad un figlio, che ha recentemente perso la madre, di condividere la sua esperienza.

La mamma è morta a novembre. Più di un anno fa. È andata via in silenzio, come era suo costume, senza sbattere la porta, in una giornata fredda e piena di buio. Per lei abbiamo chiesto il funerale in chiesa: era la cosa più naturale e giusta da fare. Per tutta la sua esistenza, infatti, sin da bambina, mia madre aveva ripetuto quelle parole del Credo: "...Credo la vita eterna". Ed è proprio quel tipo di vita che per lei noi familiari speriamo ogni volta che la ricordiamo.

Nel nostro tempo disperso, vogliamo continuare a credere che la morte sia una cosa seria. È il limite più netto alla nostra libertà, ma pur sempre un evento che ha senso. "Una sfida radicale al pensare umano... la roccia dura che ci impedisce di affondare nella superficialità" (card. C.M. Martini).

Che cos'è la **vita eterna**, allora, se non l'*octava dies*, il giorno del Risorto, quello che segue il settimo degli uomini e traghetta l'esperienza terrena nella storia che non avrà mai fine? È vero che sono i nostri morti che "fanno della morte un luogo abitato" (M. Gualtieri), ma che le cose stiano proprio così ce lo dice solo la fede. La quale, traendo origine da una promessa, è speranza e allo stesso tempo "certezza angosciosa" (S. Kierkegaard). Non luce chiara fino in fondo, perché è esperienza tutta umana e dunque necessariamente impervia e fallibile.

Ma Signore, almeno Tu, dammi la forza di credere davvero la **vita eterna**, perché "se nel tuo paradiso non posso ritrovare mia madre, tieniti pure il tuo paradiso per te" (p. D.M. Turollo).

Luca

CURA INTERIORE

C'è un primato che è andato rinforzandosi nel tempo: la cura del corpo. La medicina e tutte le trasmissioni che suggeriscono metodi ed alimentazioni salutiste hanno posto questo obiettivo in primo piano (non è una cosa negativa). Però, quello che non è accaduto, è un'uguale attenzione per la salute spirituale, la cura interiore, il nutrimento del cuore. Questo fa sì che molti siano contemporaneamente in piena salute e in piena crisi di solitudine o di significato... Abbiamo chiesto una breve testimonianza ad una coppia che ha fatto della **cura interiore** una scelta condivisa e consapevole.

Noi singolarmente e come coppia, per crescere spiritualmente, per capire cos'è essenziale e cosa non lo è, per dare senso alle relazioni, cerchiamo aiuto e risposte nella Parola di Dio. Crediamo che con i ritmi dell'attuale vita sociale e la dilagante sfiducia nel futuro sia indispensabile fermarsi, rientrare in se stessi, far silenzio per poter ascoltare e curare la nostra interiorità.

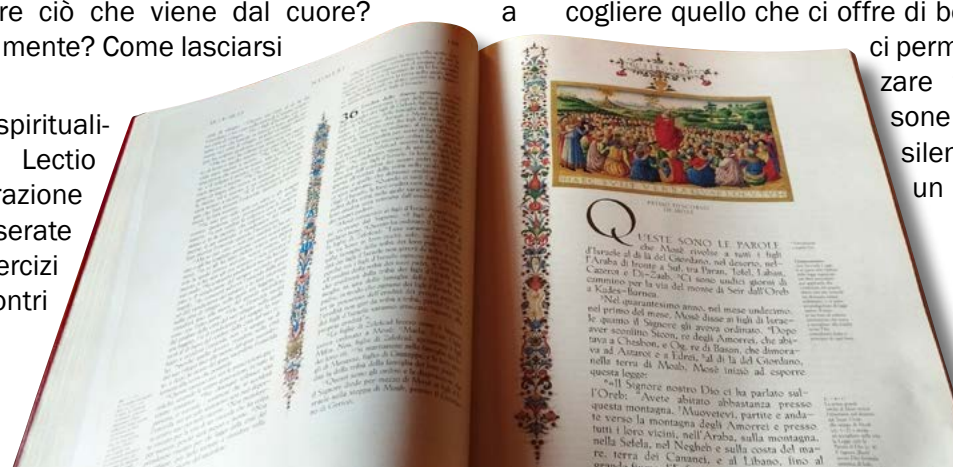
Come discernere ciò che viene dal cuore? Come nutrire la mente? Come lasciarsi amare da Dio?

I percorsi di spiritualità (incontri di Lectio Divina, adorazione eucaristica, serate teologiche, esercizi spirituali, incontri

sulla Parola nei tempi forti) proposti dalla parrocchia lungo tutto l'anno pastorale ci aiutano a trovare un metodo per il confronto con la Scrittura, allenandoci alla ricerca del disegno del Signore per la nostra vita nella complessità del quotidiano.

Essi ci offrono anche la possibilità di recuperare profondità e significato nello scorrere della Vita, ci aiutano a cogliere quello che ci offre di bello ogni giorno e ci permettono di apprezzare tante belle persone che faticano in silenzio per costruire un mondo migliore.

Filiberto
e Mariarosa



PER SEMPRE

Sin da piccoli, quando prendiamo in mano un prodotto cerchiamo dove è stampigliata la data di scadenza... anche il lavoro ormai non compare più sulla carta di identità: è sempre più a tempo determinato. Così il **per sempre**, che nella vita cristiana richiama la stabilità, la forma decisiva di una scelta, la dedizione di una vita intera... sta diventando un'espressione difficile da capire e quindi anche da accettare. Come se si trattasse di una catena. In realtà il per sempre esprime il principio di totalità: totalità del dono, prima che del tempo.

Abbiamo chiesto a **don Emanuele** che il 21 maggio prossimo sarà consacrato sacerdote, "Sacerdote in eterno", come recita il Salmo, e a **una coppia di giovani sposi** di raccontare come vivono questa dedizione piena e perenne della loro scelta...

Prete per tutti i giorni della mia vita...

"Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita" (Sal 23).

Il 21 maggio prossimo sarò ordinato presbitero dal nostro Arcivescovo, Andrea Bruno Mazzocato, in Cattedrale a Udine. Non grazie alla mia forza di volontà, ma solo per la fedeltà di Dio alla mia storia, potrò dire "eccomi" davanti all'Arcivescovo e a tutta la Chiesa udinese. Pronunciare "sì, lo voglio" alla richiesta di esercitare per tutta la vita il ministero sacerdotale sarà rispondere "sì" nel dialogo iniziato tanti anni fa tra Dio e me chiamato "vocazione".

Al giorno d'oggi, dove tutto è fluido -anche i desideri più intimi- scegliere "per sempre" sembra quasi ana-

cronistico, a maggior ragione scegliere la vita consacrata, quando si sente parlare della Chiesa più per gli scandali che per il bene che in maniera sotterranea Essa compie. Per me significa comprendere chi sono proprio attraverso tante opportunità che ho lasciato andare e che più non potranno essere; significa, in fondo, la pace di non aver bisogno di vie di fuga per potermi dedicare a una cosa sola: quella di cercare di essere autentico e trasparente tra ciò che sento nella mia vita interiore e ciò che faccio nel quotidiano. Mettere cioè in pratica la gratuità: ho ricevuto molto, prego di saper donare molto di più, nella speranza che questo atteggiamento sia sempre meno contro corrente!

don Emanuele



Sposi per tutti i giorni della nostra vita...

Secondo le Scritture, l'inizio effettivo della storia di Israele si rivela come una chiamata che distoglie Abramo dalla propria famiglia per impegnarlo in un nuovo viaggio: «Vattene (*lech lechà*) dalla tua terra, dalla tua parentela, dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti mostrerò» (Gen 12,1).

Lontano dall'allontanare Abramo dall'affetto dei congiunti, tale chiamata ha piuttosto lo scopo di consentirgli di prendere consapevolezza con la propria più intima vocazione: non a caso, l'ebraico *lech lechà* significa anche «Vai alla ricerca di te stesso». Si tratta, in definitiva, di un invito al raggiungimento della propria

libertà, una libertà che in effetti può essere avvicinata solo attraverso il distacco da vincoli di sangue e di cultura e che naturalmente implica l'acquisizione di nuove responsabilità.

Ebbene, da giovane coppia, la nostra personale risposta a questo *lech lechà* l'abbiamo trovata nel matrimonio religioso. Nell'intento di unirvi non vi era infatti una semplice volontà di riconoscerci legalmente come nucleo familiare a sé stante: necessaria, proprio perché fondante la nostra piena realizzazione di uomo e donna, era la benedizione di quel Dio di Abramo che più di ogni altra cosa ci vuole liberi da vincoli e da idoli, responsabili del reciproco amore.

Martina e Gabriele

RAGAZZINSIEME

*Al netto di ogni retorica c'è fra i ragazzi un problema: i rapporti sono sempre più virtuali e c'è il rischio di disabituarsi alla relazione. Un'altra esperienza contro-corrente è il progetto educativo che coinvolge i "ragazzi delle medie" della nostra comunità. Molte le iniziative con un obiettivo chiaro: farli incontrare in modo reale, cogliere il bisogno innato di relazione e trasferirlo in esperienze concrete di dialogo, scambio, divertimento in oratorio, nei campi estivi, nel centro estivo e altre proposte. Un'unica condizione: consegnare lo Smartphone al cancello e poi divertirsi... in presenza! Qui di seguito un frammento di tante risonanze del vissuto di **ragazzinsieme**.*



Negli ultimi mesi ci sono stati molti momenti in parrocchia, in oratorio e al catechismo in cui noi ragazzi ci siamo incontrati. Certo, tra catechesi, sabato special e la messa la domenica, le attività non mancano. Ma che cosa ci ha spinto a venire? La gioia! Una gioia che nasce dallo stare insieme. Si sperimenta l'amicizia, la felicità per qualcosa di bello e il confronto sincero. Perché quando ti leghi alle persone, poi non ti annoi più! Ma qui c'è qualcosa in Più: il sentirsi accolti; accolti dagli amici, dagli animatori, dai catechisti e da tutta la comunità... in modo speciale. Qui non ci sono né pregiudizi né cattiverie, perché il legame che si crea tra di noi e con gli adulti ci porta a fidarci gli uni degli altri.

Alcuni di noi vedendo ragazzi più grandi, ma anche nostri compagni prestare servizio come chierichetti alla Messa, hanno deciso di entrare a far parte di questo numeroso gruppo. Ora sperimentiamo anche un modo diverso di partecipare alla Messa, di pregare e di stare insieme a Gesù. E tra un turibolo e un inciampo, ogni tanto scappa anche la risata. Ai nostri amici e a quelli che verranno diciamo che qui ci si diverte molto... con poco!

I ragazzi dell'oratorio

EDUCARE ALLA CARITÀ

Siamo nell'epoca degli SMS solidali e delle continue raccolte per la miriade di emergenze che purtroppo coinvolgono intere popolazioni. La solidarietà è un dovere morale ed è giusto che i media e le istituzioni ci stimolino alla condivisione. Ma c'è il rischio che si dimentichi che la solidarietà è la figlia minore della Carità. Caritas - Agape significa infatti "amore che si dona". Quando scatta un'emergenza o un bisogno non è solo questione di risorse da reperire. C'è un atto d'amore da ritrovare in noi perché il gesto diventa compiutamente un atto umano. Ecco che le famiglie dei bambini della nostra parrocchia sono state coinvolte in un percorso di cinque settimane in cui il gesto solidale della raccolta di alimenti per il Centro Ascolto Caritas che segue stabilmente 450 persone è stato accompagnato da un cartoncino contentente un messaggio o una preghiera. Abbiamo chiesto ad una famiglia di offrirci un resoconto dell'esperienza.

La preparazione del sacchetto domenicale è stata una bella iniziativa per condividere con la nostra bambina le difficoltà di altre persone, come la carenza di cibo.

In settimana abbiamo ritagliato un momento per andare insieme al supermercato a comprare il riso o il latte e abbiamo ogni volta scritto insieme a lei una preghiera per queste persone che, come dice lei, "hanno più bisogno di noi".

La conclusione di questa bella esperienza è stata la Messa domenicale quando, uscendo dai banchi, i nostri bambini portano il sacchetto all'altare (è stato bellissimo). Qui il dono, il pensiero e la preghiera si intrecciano insieme in un unico gesto d'amore che trova nella Mensa Eucaristica la sua sorgente.

Mamma Francesca insieme ad Emma



Eventi di Primavera ed Attività Estive 2023

INSERTO
DA
STACCARE

Sono tantissimi gli appuntamenti che la nostra Parrocchia di Codroipo sta preparando per la primavera-estate 2023. Iniziative pensate con cura per coinvolgere tutti i membri della comunità, dai più piccoli, ai ragazzi, ai giovani, agli adulti e agli anziani. Ecco il calendario degli appuntamenti. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni potete consultare il sito www.cpcodroipo.it o passare direttamente negli uffici parrocchiali.



CORSO ANIMATORI PER I GIOVANI DELLA FORANIA DEL MEDIO FRIULI

Da febbraio una novantina di giovani si stanno incontrando regolarmente per preparare le attività estive. **Da domenica 23 aprile a mercoledì 25 aprile:** stage residenziale di tre giorni a Malborghetto.

CENTRO ESTIVO 2023

Info e iscrizioni online dal 18 maggio, ore 18.00, sul sito www.cpcodroipo.it

1. Batti-cinque: pre centro estivo

Da lunedì 12 a venerdì 16 giugno

Settimana di attività in oratorio in attesa del centro estivo parrocchiale. I destinatari sono i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie.

2. Estate Insieme 2023

Da lunedì 19 giugno a venerdì 7 luglio

Tre settimane di attività in oratorio. I destinatari sono i bambini dalla prima elementare conclusa, alla terza media. I bambini avranno come sede l'Oratorio, mentre i ragazzi avranno la loro sede presso le sale ed il parco di San Valeriano. Molte attività si svolgeranno nei campi e strutture sportive della città. La programmazione prevede: teatro - musica - riflessione - sport - laboratori - gite - festa...

3. Re-state Insieme 2023

Da lunedì 10 luglio a venerdì 21 luglio per i bambini delle elementari

Da lunedì 10 luglio a 14 luglio per i ragazzi delle medie

Le attività estive in oratorio e a San Valeriano continuano con diverse proposte di carattere sportivo e laboratoriale.

4. Ultima Spiaggia 2023

Da lunedì 28 agosto a venerdì 08 settembre

Settimane di attività in oratorio. I destinatari sono i bambini dalla prima (conclusa) alla quinta elementare e i ragazzi dalla prima alla terza media. Le mattinate saranno articolate in sport e completamento dei compiti delle vacanze.

CONCERTI

1. Concerto per Coro e Orchestra

Paschalia FVG 2023: Passione & Resurrezione nella tradizione musicale Iuvenes Harmoniæ

Orchestra Barocca Triestina - Tržaški Baročni Orkester

Duomo di Codroipo, venerdì 31 Marzo, ore 20.45

2. Concerto per Coro e Orchestra

Requiem K 626 di W.A. Mozart,

Corale Caminese, Coro polifonico Sant'Antonio Abate, Orchestra giovanile Filarmonici Friulani,

Duomo di Codroipo, sabato 15 aprile, ore 20.45

3. Concerto in occasione dell'Adunata Nazionale degli Alpini

Coro Sezionale A.N.A. Udine - Gruppo di Codroipo, Coro "La Preara" di Caprino Veronese (VR)

Duomo di Codroipo, venerdì 12 maggio, ore 20.30

4. Concerto Vocale Strumentale

Allievi del Conservatorio J. Tomadini di Udine

Chiesa di San Valeriano, sabato 20 maggio, 20.45

5. Concerto d'Organo

Chiesa di San Valeriano, sabato 27 maggio, 20.45

CAMPEGGI 2023

Info e iscrizioni online dal 2 aprile sul sito www.cpcodroipo.it

1. Bambini di terza Elementare

Collina di Forni Avoltri: dal 15 al 17 giugno

2. Bambini di quarta e quinta Elementare

Collina di Forni Avoltri: dal 25 giugno al 2 luglio

3. Ragazzi delle medie

Collina di Forni Avoltri: Campo medie -1: dal 18 al 25 giugno

Collina di Forni Avoltri: Campo medie -2: dal 16 al 23 luglio

4. Giovani

Roma: Esperienza comunità di Sant'Egidio: dal 17 al 22 luglio

Lisbona (Portogallo): Giornata Mondiale della Gioventù: dal 1 al 8 agosto

5. Adulti

Forni di Sopra: Vacanze d'Argento: dal 17 al 25 giugno

Vedi box nella prossima pagina.

ESPERIENZE E GITE 2023

1. Uscita bambini e genitori di 1^a Elementare

20 maggio

2. Uscita bambini e genitori di 2^a Elementare

15 aprile

3. Uscita bambini e genitori di 3^a Elementare

27 maggio

4. Gita-Pellegrinaggio per adulti e famiglie.

dal 22 al 29 aprile

I luoghi della fede nel sud-ovest della Francia

Vedi box nella prossima pagina.

5. Gita dei ministranti e bambini dei piccoli cori

dal 2 al 4 giugno

Rimini e Riccione.

Vedi box nella prossima pagina.

I LUOGHI DELLA FEDE NEL SUD-OVEST DELLA FRANCIA

22-29 APRILE

Come ogni anno la nostra Parrocchia offre un'esperienza importante e completa dove arte, paesaggi e spiritualità si intrecciano insieme per offrire stimoli che possano tracciare un percorso dentro il cuore. Posti bellissimi quelli che visiteremo e grandi i personaggi che incontreremo nei santuari a loro dedicati: Santa Maria Maddalena, San Tommaso D'Aquino, San Rocco...

Sabato 22 aprile: Provenza

Domenica 23 aprile: Aix En Provence -Tolosa

Lunedì 24 aprile: Rocamadour-navigazione sulla Dordogna-Sarla

Martedì 25 aprile: Carcassonne-Montpellier

Mercoledì 26 aprile: Arles-La Camargue

Giovedì 27 aprile: Avignone-Pont du Gard-Saint Remy-Le Baux de Provence

Venerdì 28 aprile: Abbazia di Senanque-Roussillon-Sentiero delle Ocre

Sabato 29 aprile: Nizza-Albenga

Info sul sito www.cpcodroipo.it e prenotazioni presso gli Uffici Parrocchiali.

GITA PER BAMBINI E FAMIGLIE A RIMINI E RICCIONE

2-3-4 GIUGNO

La gita nasce come "esperienza premio" per i chierichetti e piccoli cantori dei cori della nostra Comunità. Ma è aperta, a tutti i bambini (e genitori) della parrocchia, fino ad esaurimento posti.

Venerdì 2 giugno: ore 8.00 partenza in pullman da piazzale Gemona (San Valeriano). Nel pomeriggio arrivo a Rimini e visita del parco tematico "Italia in miniatura".

Sabato 3 giugno: visita del parco tematico "Oltremare" e passeggiata nel centro e sul lungomare di Riccione.

Domenica 4 giugno: in mattinata, visita guidata del nucleo storico di Rimini e Santa Messa in cattedrale a Rimini. Nel pomeriggio, rientro a Codroipo.

Info sul sito www.cpcodroipo.it e prenotazioni presso gli Uffici Parrocchiali.

VACANZE D'ARGENTO 2023

17 - 25 GIUGNO

All'inizio dell'estate, a grande richiesta, la parrocchia ripropone il soggiorno per gli Over 60 (trattabili!) che desiderano vivere un'esperienza in montagna in compagnia.

Si tratta di un soggiorno alpino a Forni di Sopra in una struttura attrezzata, sistemazione in camera singola o da 2-3 persone. Non si tratta di un albergo, ma di una casa vacanze adatta per ospitare persone più adulte.

La proposta è in autogestione e prevedrà iniziative di intrattenimento, escursioni alla portata di tutti e una conclusione a sorpresa, una due giorni con pernottamento in Austria...

Così singoli, coniugi, amici che vivono nella nostra comunità, avranno l'occasione per trascorrere alcune giornate in compagnia, in allegria e... al fresco!

Ulteriori informazioni e iscrizioni presso gli Uffici parrocchiali.

GIOVANINAZIONE

Un po' scherzosamente, papa Francesco ha chiesto ai giovani di non farsi ricordare come la generazione del divano, che rimane seduta davanti allo schermo di uno smartphone a vedere il mondo dallo spiraglio ristretto di uno schermo. Non si tratta di un giudizio, ma della preoccupazione di chi vuole bene ai giovani e non vuole che rinuncino ad essere protagonisti della storia.

Abbiamo chiesto a un paio dei molti giovani che rendono vitale il nostro oratorio di motivare la loro scelta di mettersi in azione, abbandonando la postazione del divano per giocare nell'intreccio di molti impegni ed esperienze.

L'oratorio? Una seconda famiglia

Ciao a tutti, mi presento, sono Edoardo. Raccontare cosa vuol dire essere un "giovane in azione" brevemente? Non è così facile come si pensa... Eh no, non pensiate che io sia uno di quelli che andava sempre a messa da piccolo, anzi andavo a malapena alle feste. Tuttavia, durante un centro estivo, qualcosa mi ha fatto cambiare: la purezza delle persone con cui stavo! Pian piano ho iniziato a entrare in contatto con più realtà: la tombola con gli anziani, il catechismo dei bambini, l'associazione Mosaico, l'animazione... Molte persone mi chiedono spesso dove sono, e la maggior parte delle volte, rispondo: "in oratorio!". Non solo per aiutare, ma soprattutto perché ho trovato lì una seconda famiglia!



Edoardo

L'oratorio? Una palestra educativa

Gli animatori sono visti dai ragazzi come figure modello da seguire e a cui chiedere aiuto in caso di bisogno. Essere un animatore, però, non è facile. Per questo si è pensato ad un corso animatori foraniale che potesse essere un'ottima palestra per i giovani desiderosi di vivere questa esperienza. Il corso ha offerto strumenti per affrontare concrete situazioni da vivere con i bambini, ad esempio il gioco o l'animazione da un palco. L'iniziativa rappresenta per i giovani non solo un'opportunità per imparare a comprendere e ad aiutare i più piccoli, ma è anche un modo per creare gruppo tra animatori.

Giulio

ACCOGLIERE PER EDUCARE

*Una delle attività più significative del nostro oratorio si chiama **pomerigginsieme** e raccoglie dal lunedì al sabato un'ottantina di bambini e ragazzi che vengono accompagnati nei compiti scolastici, ma anche nell'esperienza dell'integrazione. Età diverse, etnie diverse, anche religioni diverse ogni pomeriggio... insieme. A guidare questa variegata porzione di umanità un gruppo di volontari, anche loro di età diverse, accomunati dalla medesima passione educativa. Abbiamo chiesto ad uno di loro di regalarci un fotogramma della propria esperienza.*

Grida festose echeggiano e si rincorrono nel cortile e nell'edificio dell'Oratorio che accoglie, dal lunedì pomeriggio al sabato mattina (da ottobre a giugno), circa 80 bambini e ragazzi di diverse nazionalità che stanno insieme con gioia, per studiare e giocare, in un contesto educativo che favorisce le relazioni tra loro e con i 30 educatori volontari di età variabile dai 15 ai 70 anni ed oltre.

Momenti di gioco iniziali e finali si alternano ad attività educative inter/multiculturali e a quelle di studio e di esecuzione dei compiti. Tutto questo condito da frequenti scambi comunicativi, verbali e non, ricchi di umanità e di sentimento, durante i quali si possono udire espressioni... che rimangono misteriose... giacché pronunciate nella propria lingua!

Che bello stare insieme e che divertimento!

Roger

PROFESSARE LA FEDE

Fra i post che caratterizzano il nostro tempo ce n'è uno che riguarda anche la fede. La nostra generazione tende a riconoscersi nella non-credenza e nell'agnosticismo. C'è una fede che germoglia nel tempo dell'infanzia e poi, via via, si spegne o si trasforma in qualcosa di vago e impersonale. Dio si traduce in energia o emozione, la vita spirituale in equilibrio o benessere...

*Abbiamo chiesto una testimonianza a due adulti che invece stanno vivendo il percorso contrario. Intatti, alla fede e alla **professione di fede**, ci stanno arrivando ora. Una è una **mamma** che nel percorso di fede dei suoi figli ha sentito scoccare nel cuore la scintilla e ora chiede il battesimo per sé. Sarà battezzata in Cattedrale a Udine dall'Arcivescovo Andrea Bruno la prossima notte di Pasqua, sabato 8 aprile. Un altro è un **giovane adulto** che ha maturato la decisione di confermare la propria fede, il quale riceverà la S. Cresima in duomo a Codroipo sabato 6 maggio prossimo.*

Cara comunità di Codroipo,

desidero ringraziare il Signore, perché in questo tempo forte della Quaresima mi sta prendendo per mano e mi sta portando sulla strada bella della Sua Parola e del Suo Amore, mostrandomi passo dopo passo la bellezza del far parte della sua famiglia che è la Chiesa.

Brevemente vorrei presentarmi e spiegarvi le motivazioni profonde del perché ho deciso di intraprendere questo cammino nella fede cristiana.

Mi chiamo Meena Pertoldi, sono sposata e ho due bellissimi figli. Sono nata nel sud dell'India, ho frequentato molti orfanotrofi e l'ultimo aveva un'impronta cristiana. Ho dei bei ricordi di questo posto, anche se il sogno di una famiglia era sempre presente in me. All'età di 6 anni sono stata adottata insieme a mio fratello minore da una famiglia italiana che aveva già una figlia precedentemente adottata sempre in India, ma

che era nata a Nuova Delhi.

Sono sempre stata una bambina vivace, socievole e con un carattere molto forte con il quale non sempre era facile rapportarsi. Ho frequentato tutte le scuole qui in Italia, e nonostante le mie difficoltà iniziali, ho sempre ottenuto buoni risultati.

Durante tutto il mio cammino al mio fianco ci sono stati i miei nonni materni, persone buone di cuore e molto fedeli, che mi hanno trasmesso gli insegnamenti cristiani con pazienza e molta passione, e grazie a questo dono, ho coltivato nel cuore il desiderio di far parte di questa grande Famiglia che è la Chiesa.

Quest'anno mi sono decisa e ho iniziato il mio cammino insieme a Don Carlos e non potrei esserne più felice. Vi chiedo di accompagnarmi con le vostre preghiere.

Meena

Mi sono ritrovato a vivere il secolo dei fast-food e della fast-fashion (dove l'abbigliamento decreta il valore di un soggetto), delle relazioni fluide ed occasionali piuttosto che durature (meglio se fruite come fossero un gioco); l'epoca in cui si consumano serie televisive senza godersene, il transumanesimo impera e dove, in generale, l'apparire conta più dell'essere. Un periodo storico in cui "guadagnare denaro e costruirsi una fama" oscura l'importanza di beneficiare della compagnia di amici e familiari, tessendo rapporti veri e genuini.

Trovandomi catapultato in questa società così distante dal mio sentire, sono giunto, ormai da adulto, alla conclusione che era finito il tempo di essere in balia di emozioni continue, anzi, avevo bisogno e



voglia di qualcosa di molto più profondo, intenso, intimo... ero alla ricerca di un *quid pluris* che fosse un porto sicuro.

Quella che per molti giovani può sembrare una scelta bizzarra e contro corrente, che bollano quasi sempre con un: "a cosa serve?", in realtà per me è stata la strada più naturale da percorrere, per il semplice fatto che la parola di Dio è viva e la si può ritrovare nella vita di tutti i giorni; essa si rivela attuale e vicina a me in tutte le situazioni del quotidiano.

Pertanto, anche se questo appare inusuale per tanti miei coetanei, in realtà è un atto di volontà che dà forza e ti riempie d'amore le giornate, una scelta che rende migliore la vita.

Otto Antonio

IMPEGNO-DEDIZIONE-SERVIZIO

Sono oltre duecento i volontari impegnati nella nostra parrocchia. Abbiamo scelto di incontrarne uno, anzi una, a nome di tutti gli altri e l'abbiamo sottoposta ad una breve intervista...



Gianna, cosa fai in Parrocchia che tanti si riferiscono a te?

Mi prendo cura degli ambienti delle chiese e della sacrestia: gli altari, le tovaglie, le vesti liturgiche...

Un bell'impegno!

Sì, hai detto bene: è un impegno, lo è quotidiano, nel senso di sette giorni su sette, ma è bello!

Cosa significa per te?

Dopo una giornata trascorsa in chiesa o per la Chiesa, arrivo a casa a volte stanca, ma sempre con il cuore in pace, certa di aver dato un buon significato alla giornata. Ho iniziato ormai trent'anni fa, quasi per gioco: sistemare le vesti dei chierichetti, stirare una tovaglia per un'occasione, ed ho gradualmente sperimentato che mi faceva star bene, che l'impegno non era solo dedicare del tempo per qualcosa, ma era donarmi per qualcuno: l'intera comunità. Il tempo dedicato al "tempio" che è il Duomo, è diventato l'occasione non di sentirmi sacrificata, ma di rendere quelle azioni, come donate al Signore, fatte sacre.

Un impegno spesso nascosto, in solitaria...

Sì. In realtà c'è una grossa, collaudata squadra che fa un lavoro nascosto, fuori dalle celebrazioni e che rende senz'altro migliore ogni celebrazione. Uomini e donne che puliscono la chiesa periodicamente, persone che offrono le loro competenze per una manutenzione precisa, minuta, continua di tutto, su cui poter contare quando c'è un problema, che cercano e trovano soluzioni quando c'è da "sistemare" qualcosa.

Sei contenta di ciò che fai?

Sì. Fare volentieri è il modo migliore per non sentire il peso di un impegno.

Gianna non lo sa, ma chi entra in Chiesa spesso esce chiedendo: "Che festa avete?" notando la cura con cui tutto è predisposto. E' grazie a persone come Gianna o come la squadra dei manutentori, catechisti, insegnanti, volontari, animatori, se entrando in tutti gli spazi della Parrocchia si può respirare un ambiente di bellezza e di accoglienza che ben dispone alla preghiera.

A cura di sr. Carla

IMPEGNO SOCIALE

Uno degli spazi più disertati dai giovani è la politica. Eppure proprio la politica è stata definita dal grande papa Paolo VI una delle forme più alte di carità. E se per noi cristiani la Carità è il riflesso di Dio nella società, allora la politica non può essere un accessorio, ma uno degli spazi privilegiati in cui un credente vive il suo battesimo o semplicemente un cittadino il suo impegno per la realizzazione del bene comune. Abbiamo chiesto ad un giovane amministratore di motivarci la sua scelta di impegnarsi socialmente.

Come giovane amministratore, mi viene spesso chiesto come mai i miei coetanei siano così poco interessati alla politica. I dati sull'affluenza elettorale ci dicono che il problema non riguarda solo i giovani, ma è generalizzato: i canali di rappresentanza sono sempre meno, le persone sono meno coinvolte e si affidano a leader passeggeri. Insieme ai miei colleghi e amici, ho deciso di impegnarmi per dare forza e contenuto alla politica locale. I nostri strumenti? Il dialogo con le persone e la responsabilità. Questo ci permette di costruire assieme la comunità facendo sintesi e tracciando una direzione. In questa mia scelta mi accompagna l'idea che tra diverse generazioni ci debba essere la

trasmissione della memoria e delle ricchezze della nostra terra: un patrimonio che va coltivato e custodito con amore. Un po' come in una staffetta, noi giovani dobbiamo avere la grinta per conquistarci nuovi spazi, mentre i più lungimiranti tra quelli che ci precedono devono accompagnarci e trasmetterci la loro esperienza. Credo che oggi ci siano sempre più spazi in cui noi giovani codroipesi ci stiamo mettendo in gioco, anche se alle volte ci sottovalutiamo. Ai miei coetanei e ai più giovani auguro di potersi sentire sempre parte di un gruppo e di una comunità, di poter apprezzare ciò che questo territorio ci offre e di impegnarsi per conservarlo e arricchirlo.

Giovanni

CREATO

Si parla tanto di natura, ambiente, emergenza ambientale... sempre meno di **creato**, ovvero della stessa realtà, ma legata all'intenzione d'amore di Dio che l'ha generata come un giardino per collocarvi l'uomo e tutto ciò che vive.

Abbiamo chiesto ad una Scout di aiutarci a ritrovare questa parola smarrita...

"La Guida e lo Scout amano e rispettano la natura", così recita il sesto punto della Legge scout e ci invita a rispettare la natura per amore e rispetto di Dio e del suo Creato.

Grazie allo scoutismo ho imparato che per poter amare la natura prima di tutto bisogna conoscerla, fare

esperienza di essa per essere poi capaci di viverla con consapevolezza e impegno. Durante i campi estivi, per esempio, passiamo settimane intere immersi nella natura, vivendo in modo completamente diverso dalla vita di tutti i giorni: si dorme in tenda, si raccoglie la legna per accendere il fuoco per cucinare e si costruisce tutto ciò che serve per far sì che quel luogo diventi accogliente e ci faccia sentire a nostro agio pur non avendo tutte le comodità di casa.

Lo scoutismo, fin da quando ero piccola, mi ha insegnato ad avere cura del Creato, ad esserne suo custode, anche solo per quella singola notte in cui si pianta la tenda in uscita per poi smontarla il mattino dopo.

Questi piccoli gesti con il tempo sono diventati quotidiani e ora che ho l'opportunità di fare servizio con i bambini e i ragazzi più piccoli, desidero trasmettere loro il rispetto e la responsabilità verso la nostra Casa Comune.

Eva



QUARANT'ANNI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ GRUPPO SCOUT AGESCI "CODROIPO 1"



È un anno particolare per i ragazzi e gli amici del gruppo scout "Codroipo 1", perché porterà con sé tante iniziative legate ai suoi 40 anni di attività educativa. Abbiamo chiesto alla Comunità dei Capi-Educatori di raccontarci la loro esperienza di servizio all'interno della nostra comunità:

La famiglia del "Codroipo 1" fa parte del Movimento Scout che, fondato nel Regno Unito nel 1907, oggi conta più di 70 milioni di aderenti in tutto il mondo. A portare lo Scoutismo a Codroipo furono, il 1° maggio 1982, un gruppo di entusiasti genitori ed alcuni scout di Udine.

Quando sentiamo parlare di scout si pensa alle uscite in natura, uniformi, servizio al prossimo... ma non solo; si va molto oltre. C'è un "dietro le quinte" sociale; gli Scout sono una grande famiglia nella quale i capi-educatori volontari si impegnano per crescere e lavorare a fianco dei giovani formando un gruppo inclusivo che si occupa dei bisogni di ogni singolo partecipante, tenendo conto dei punti di forza e delle difficoltà di ciascuno.

Per festeggiare i quarant'anni del gruppo, in agenda abbiamo questi appuntamenti:

Lunedì 1° maggio: Festa di gruppo Scout.

Rivolta a tutti i membri dell'associazione, familiari e simpatizzanti.

Sabato 27 maggio e domenica 28 maggio: Veglia di Pentecoste.

Sono invitati tutti i giovani dai 16 anni fino ai 30 anni di età. Presso il parco di San Valeriano ci sarà l'opportunità di pernottare in tenda all'aperto e fare per una notte intera una vera esperienza Scout con canti, musica, laboratori e tanto altro.

La Comunità Capi

PRENDERSI CURA

Una delle categorie che in questi ultimi tempi sono state poste sotto i riflettori è senza dubbio quella dei sanitari. Infermieri, medici, OSS si sono trovati in prima linea sul fronte disegnato dal Covid, ma anche sul fronte disegnato dall'aggressività crescente che si sta scaricando su di loro. Eppure chi fa questa scelta esprime una cura non solo delle patologie, ma delle persone incontrate nella loro interezza, nella loro umanità prima ancora che nella loro malattia. Abbiamo chiesto ad una infermiera domiciliare e ad un medico come vivono l'incontro con i loro pazienti.

Prendersi "cura" è innanzitutto un privilegio

Lavoro da vent'anni come infermiera, i primi 15 li ho trascorsi in pronto soccorso e medicina d'urgenza e da 5 anni presto servizio in ambito domiciliare, dove, per lo più, seguiamo pazienti oncologici.

Per me "prendersi cura" è innanzitutto un privilegio, perché il dolore fa parte della "sfera privata", dove siamo attaccabili, più fragili. Il dolore ci rende nudi.

Prendersi cura per me significa "stare accanto", spesso in silenzio, con tanto rispetto per la persona e per la sua famiglia. Quando si prende in carico una persona malata, si prende in carico anche tutta la sua famiglia.

Prendersi cura è per me accogliere ed essere accolti, instaurare la fiducia, non giudicare, mettersi seduti

accanto a chi per necessità è steso, ascoltare e poi parlare.

Credo che ogni gesto, ogni parola, quando siamo più deboli, abbia una risonanza molto forte, per questo tutto ciò che facciamo o non facciamo, diciamo o non diciamo può fare tanto male o tanto bene.

Il dolore dell'altro è qualcosa che va 'maneggiato' con molta cura.

Francesca



Prendersi cura è superare l'indifferenza.

Non sempre è sufficiente essere medico per declinare il significato di prendersi cura. Prendersi cura va ben oltre il, seppur complesso, curare. Da medico impari a curare, fare diagnosi, prescrivere terapie. Vedi persone nascere, crescere e morire, ma è solo attraverso l'ascolto, la condivisione delle scelte, l'accompagnamento alle stesse che apprendi il significato di prendersi cura e lo concretizzi nel fare. Prendersi cura di una persona significa sapere chi è, che progetti ha, quali sono le sue risorse, la sua resilienza, per cosa gioisce e soffre ed entrare con essa in una relazione d'aiuto.

Tutto questo va ben oltre il curare ed è questo che ancor oggi le persone desiderano ricevere dal proprio medico di fiducia. Ma il prendersi cura di una persona va ben oltre il ruolo professionale del medico, è compito di ognuno di noi nella propria comunità, fa parte integrante del nostro senso civico, che senso ha ritenersi sani in una comunità quando questa non è in grado di accogliere, assistere ed accompagnare la sua componente più fragile. Un medico seppur bravo e preparato per questa finalità non basta se ognuno di noi non supera l'indifferenza e non si prende cura delle persone a lui prossime, per la salute della propria comunità e non solo del singolo.

Dott. Luigi



PARROCCHIA DI
S. MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO

Via del Duomo, 10
33033 Codroipo Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305
E-mail: info@parrocchiacodroipo.it



331 135 2088



cpcodroipo

www.parrocchiacodroipo.it

INSIEME
BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO

Anno XXVI - n. 1
APRILE 2023

Aut. trib. di Udine 6/06 del 1/3/2006
Riproduzione dei testi solo con
autorizzazione

Direttore responsabile:
Fuccaro Maria Grazia

Stampa:
AGZ Codroipo

Per il vostro contributo alla Parrocchia
Banca PRIMA CASSA Credito Cooperativo FVG -filiale di Codroipo
IBAN: IT 16 P 08637 63750 042000055043

Celebrazioni liturgiche Settimana Santa 2023

LE PALME, DOMENICA 2 APRILE

09.45: Cortile dell'Oratorio: Benedizione dell'ulivo, delle palme, processione e Santa Messa solenne in Duomo*.

Le altre SS. Messe all'orario consueto.

16.00 Duomo: Canto del Vespro e solenne apertura dell'Adorazione Eucaristica (SS. Quarantore)

Adorazione Eucaristica Solenne in Duomo:

da domenica 2 a mercoledì 5 aprile

LUNEDÌ 3 APRILE

09.00-12.00 / 15.00-18.00 Duomo: confessioni individuali

MARTEDÌ 4 APRILE

09.00-12.00 / 15.00-18.00 Duomo: confessioni individuali

20.00 Duomo: Celebrazione comunitaria della confessione

MERCOLEDÌ 5 APRILE

09.00-12.00 / 15.00-18.00 Duomo: confessioni individuali

18.30 Duomo: S. Messa e chiusura delle SS. Quarantore

Triduo Pasquale

Per favorire la partecipazione ordinata dei fedeli, i riti pasquali saranno celebrati in Duomo e a San Valeriano.

GIOVEDÌ SANTO, 6 APRILE

20.00 Duomo*:

S. Messa "In coena Domini"

20.00 S. Valeriano: S. Messa "In coena Domini"

In Duomo seguirà per tutta la notte l'adorazione eucaristica all'altare della reposizione.

VENERDÌ SANTO, 7 APRILE *Digiuno e astinenza*

09.00 Duomo: canto delle Lodi mattutine

15.00 Duomo*: Azione liturgica "In passione Domini"

15.00 S. Valeriano: Azione liturgica "In passione Domini"

20.00 via Crucis cittadina (*con partenza dal Duomo e conclusione a San Valeriano*).

Dalle ore 19.15 sarà attivato un servizio navetta con partenza dal parcheggio antistante San Valeriano alla volta del Duomo. Alla fine i fedeli saranno riportati in Duomo. In caso di pioggia la celebrazione si svolgerà in Duomo*.

SABATO SANTO, 8 APRILE


09.00 Duomo: Canto delle Lodi Mattutine

09.00-12.00 Duomo: confessioni individuali, non il pomeriggio

SOLENNI VEGLIE PASQUALI "In resurrectione Domini"

21.00 Duomo *

21.00 S. Valeriano

Le celebrazioni contrassegnate con * saranno videotrasmesse in streaming 

Confessioni Pasquali

CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA

Martedì 4 aprile:

20.00 Duomo

Questa celebrazione è da preferirsi perché l'esame di coscienza sarà guidato dalla Parola di Dio e perché la comunità potrà esprimere un atto penitenziale per i peccati commessi collettivamente.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Durante le Quarantore in Duomo

Lunedì 3 aprile: 9.00-12.00 / 15.00-18.00

Martedì 4 aprile: 9.00-12.00 / 15.00-18.00

Mercoledì 5 aprile: 9.00-12.00 / 15.00-18.00

Sabato 8 Aprile, vigilia di Pasqua

Duomo: 9.30-12.00 (non il pomeriggio)

BAMBINI E RAGAZZI

Nei giorni della catechesi, come da calendario.

GIOVANI

Lunedì 3 aprile:

20.00 Duomo: Confessioni per tutti i giovani della Collaborazione Pastorale.

PASQUA DI RESURREZIONE, 9 APRILE

Le sante Messe saranno celebrate con orario festivo in Duomo, a San Valeriano e a Rosa Mistica.

LUNEDÌ DELL'ANGELO, 10 APRILE

SS. Messe

08.00 Duomo

09.15 S. Valeriano

10.00 Duomo: S. Messa e celebrazione dei battesimi

18.30 Duomo